

Il giorno in cui l'Italia scelse



C'era una volta un paese tutto speciale, fatto a forma di stivale, circondato da mari scintillanti e ricco di montagne, colline e città antiche. Questo paese si chiamava Italia.

Ma tanti, tanti anni fa, l'Italia non era come la conosciamo oggi. Era stanca e un po' confusa, perché aveva appena vissuto una brutta guerra, e la gente non era felice. Il re, che da tanto tempo governava, non aveva saputo proteggere bene il suo popolo. Così, molti italiani cominciarono a pensare:

"È arrivato il momento di cambiare!"

Allora, nel 1946, i grandi del paese decisero di chiedere un parere molto importante a tutti gli italiani. E per la prima volta, anche le donne potevano dire la loro! Era una grande novità, perché prima solo gli uomini potevano votare.

Il 2 giugno, gli italiani andarono alle urne. Le urne non erano contenitori magici (anche se un po' lo sembravano), ma grandi scatole dove ogni cittadino inseriva una scheda.

Su quella scheda c'erano due parole:
"Monarchia" e "Repubblica".

Chi votava Monarchia voleva continuare ad avere un re.

Chi votava Repubblica desiderava un nuovo inizio, con un presidente scelto dal popolo e regole più giuste per tutti.

Fu un momento emozionante. Le strade erano piene di gente che parlava, sorrideva, sperava. Era come se l'Italia stessa stesse trattenendo il fiato, in attesa di scoprire il proprio destino.





Quando arrivò il risultato, fu chiaro:
aveva vinto la Repubblica!

Così, l'Italia disse grazie al re, lo salutò... e cominciò una nuova avventura, fatta di libertà, democrazia e partecipazione. Le persone potevano finalmente sentirsi parte di qualcosa di grande. Il 2 giugno divenne una festa, la Festa della Repubblica, per ricordare ogni anno quel giorno speciale.

E da allora, ogni 2 giugno, si sventolano le bandiere tricolori, si guardano le frecce tricolori volare nel cielo e si racconta questa storia ai bambini e alle bambine di tutta Italia.

Perché conoscere la propria storia aiuta a costruire un futuro ancora più bello.
E l'Italia, con il cuore pieno di speranza, continua a camminare insieme al suo popolo.